

Estate Ragazzi 2020, una bellezza inaspettata

“Ma tu sei matta! Ma chi te lo fa fare?": ormai sono abituata a questo commento, quando dico di aver dedicato ben undici settimane della mia estate ad organizzare attività in oratorio. Sorrido e rispondo sempre la stessa cosa: "Lo faccio perché mi piace". Se ripenso a qualche mese fa, durante il lockdown, ricordo che una delle mie più grandi preoccupazioni era: "chissà se questa estate riusciremo ad organizzare il Grest?". Ora che siamo quasi alla fine, lo posso dire: che estate assurda! Di tutte le estati che ho trascorso in oratorio, è stata sicuramente la più difficile da gestire e organizzare; ma, allo stesso tempo, è stata portatrice di una bellezza inaspettata e di un entusiasmo inedito. Riassumendola in tre parole, la mia estate è stata:

1. Itinerante. Perché accontentarsi di un solo oratorio, quando se ne possono girare ben quattro? Ho perso il conto dei chilometri percorsi in bicicletta tra Somaglia, Senna Lodigiana, San Martino Pizzolano e Mirabello. Parrocchie diverse, esperienze diverse, persone diverse... ma in comune la voglia di stare insieme, di tornare a vivere quegli spazi che per tanto tempo sono rimasti deserti.
2. Nuova. Nuova negli spazi,



nuova nei tempi, nuova nelle modalità, nuova nelle attività organizzate. Anche il punto di vista con cui ho vissuto queste settimane è una novità: ho imparato a non dare più nulla per scontato, a considerare un privilegio l'occasione di poter condividere la felicità di queste giornate. Nei bambini stessi ho notato un entusiasmo nuovo, la riscoperta dell'amicizia e della bellezza dello stare insieme. In questa strana estate senza abbracci e dai sorrisi nascosti, nuova è anche la profondità di quello che si può comunicare con uno sguardo.

3. In sicurezza. Triage, distanziamento, mascherina, sanificazione, termoscanner... quante parole strane sono entrate nella nostra quotidianità. Se da una parte possono sembrare delle limitazioni, è giusto ricordare che sono a tutela del nostro bene e del bene di tutti. Non nascondo la difficoltà di organizzare, con queste condizioni, qualcosa di significativo e coinvolgente per i bambini... ma è stata l'occasione per ritornare all'essenziale. La buona riuscita di un'esperienza in oratorio non dipende dalla quantità di materiale che si può utiliz-



zare o da quanta distanza ci deve essere tra un bambino e l'altro. A fare la differenza è la qualità della relazione che si in-

staura tra tutti i componenti in gioco: i bambini e le loro famiglie, gli animatori e gli educatori, i volontari, i don.

I ragazzi di Spino a Mezzoldo



Nella cornice della Val Brembana nell'arco di due settimane si sono alternati due gruppi di Spino d'Adda per vivere un'esperienza di campo estivo. La prima settimana, dal 4 al 11 luglio, è toccato ad un gruppo di circa trenta ragazzi delle medie.

La seconda settimana, dal 11 al 18 luglio, un gruppo di una ventina di adolescenti di Spino d'Adda insieme ad un gruppetto di Corte Palasio, ha vissuto l'opportunità di realizzare un quadro ispirato alla figura del re Davide tratteggiato nelle molteplici tonalità dell'autenticità, il porsi di fronte a Dio, l'ascolto della Parola di Dio, la chiamata ed infine l'incontro con Dio nella Eucarestia. Il campo ha portato ciascuno a mettere a

fuoco la propria interiorità riscoprendo i propri talenti e limiti, gli stessi che si intrecciano con le relazioni quotidiane.

Il gruppo ha potuto sperimentare che nulla può rompere le relazioni quando, come è stato per

Davide, si lascia grande spazio alla relazione con Dio, l'Unico che spezza ogni catena perché insieme a Lui c'è vera libertà.

Pur nel rispetto delle linee guida per la gestione in sicurezza dovuta all'emergenza Covid-19, le giornate sono state scandite da momenti di preghiera, riflessione, incontro e confronto, intervallate da escursioni nella quali si è potuto ammirare la bellezza del creato.

#VitaComune: compila il questionario!

Odielle, in collaborazione con l'Osservatorio Giovani e il contributo di Regione Lombardia, sta realizzando una ricerca sul tema "Giovani e vita comune". In particolare, dopo una mappatura generale delle esperienze presenti nelle diocesi lombarde, ne sono state approfondite sette. È stato realizzato un video che presenta una prima sintesi di queste esperienze, vi invitiamo a prenderne visione sul sito Upg o sul canale Youtube "ODL Oratori Diocesi Lombarde".

Una volta terminata la visione, se vivete in Lombardia e avete una età compresa tra i 17 e i 29 anni, vi chiediamo di dirci cosa ne pensate della vita comune, compilando un breve questionario che trovate sempre sul sito Upg. La rilevazione sarà attiva fino al 31 ottobre 2020. Le vostre opinioni ci serviranno per raccogliere ulteriori informazioni sull'importanza che ha per i giovani la vita comune. Grazie per la collaborazione!

